

Determinazione 1/2018 DSID

***RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO - AGGIORNAMENTO
DELLA PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA***



PIAVE SERVIZI S.R.L.

INDICE

1	Informazioni sulla gestione	4
1.1	Perimetro della gestione e servizi forniti.....	4
1.1.1	Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione	5
1.1.2	Informazioni sulle gestioni non conformi alla normativa pro tempore vigente	5
1.2	Precisazioni su servizi SII e altre attività idriche	5
1.3	Altre informazioni rilevanti.....	5
2	Dati relativi alla gestione nell'ambito territoriale ottimale.....	6
2.1	Dati patrimoniali	6
2.1.1	Fonti di finanziamento.....	6
2.1.2	Altri dati economico-finanziari	7
2.2	Dati di conto economico.....	7
2.2.1	Dati di conto economico.....	7
2.2.2	Focus sugli scambi all'ingrosso	8
2.3	Dati relativi alle immobilizzazioni	9
2.3.1	Investimenti e dismissioni	9
2.3.2	Infrastrutture di terzi	9
2.3.3	Attestazione, o adeguata motivazione in caso di scostamento, della corrispondenza tra gli investimenti programmati e gli investimenti effettivamente realizzati con riferimento agli anni 2016 e 2017	9
2.4	Corrispettivi applicati all'utenza finale	10
2.4.1	Struttura dei corrispettivi applicata nel 2015, 2016 e 2017	10
2.4.2	Struttura dei corrispettivi conforme al TICSII	11
3	Predisposizione tariffaria	22
3.1	Posizionamento nella matrice di schemi regolatori	22
3.1.1	Selezione dello schema regolatorio.....	22
3.1.1.1	Ammortamento finanziario	22
3.1.2	Valorizzazione FNI ^{new,a}	22
3.1.3	Valorizzazione delle componenti del VRG	23

3.1.3.1	Valorizzazione componente Capex.....	24
3.1.3.2	Valorizzazione componente FoNI	24
3.1.3.3	Valorizzazione componente Opex	24
3.1.3.4	Valorizzazione componente ERC	24
3.1.3.5	Valorizzazione componente RC_{TOT}	25
3.2	Moltiplicatore tariffario	25
3.2.1	Calcolo del moltiplicatore	25
3.2.2	Moltiplicatore tariffario approvato dal soggetto competente.....	26
3.2.3	Confronto con i moltiplicatori precedentemente applicati.....	26
4	Piano economico-finanziario del Piano d'Ambito (PEF)	28
4.1	Piano tariffario	28
4.2	Schema di conto economico.....	28
4.3	Rendiconto finanziario.....	29
5	Eventuali istanze specifiche.....	32
6	Note e commenti sulla compilazione del file RDT2018	33

1 Informazioni sulla gestione

1.1 Perimetro della gestione e servizi forniti

Piave Servizi s.r.l., società a totale partecipazione pubblica la cui compagine sociale è costituita da 39 Comuni Soci¹, è titolare e gestisce il Servizio Idrico Integrato nel territorio di competenza nell'A.T.O. "Veneto Orientale" (sub-ambito c.d. "sinistra Piave") in virtù dell'affidamento "*in house providing*" per 30 anni attribuito alla stessa, verificata la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge pro tempore vigente, con deliberazione dell'Assemblea del competente Ente di Governo d'Ambito, l'A.A.T.O. (oggi Consiglio di Bacino) "Veneto Orientale", con deliberazione n. 2 del 21.02.2007 e relativa Convenzione sottoscritta in data 29.05.2008 nonché, a seguito di rideterminazione quote per trasferimento di n. 11 Comuni ad altro Ambito, successiva conferma di affidamento e conseguente adeguamento della citata Convenzione, con deliberazione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" n. 7 del 28 marzo 2014.

Come già riportato nelle precedenti predisposizioni tariffarie, si precisa che Piave Servizi s.r.l. (già S.c.r.l.) è stata, sino al 31.12.2015, capogruppo della holding contrattuale "Piave Servizi" costituita dalle società operative: Servizi Idrici Sinistra Piave. s.r.l. (in sigla S.I.S.P. s.r.l.) di Codognè (TV), Azienda Servizi Pubblici Sile Piave s.p.a. (in sigla Sile Piave s.p.a.) di Roncade e, sino al 2014, anche da Azienda Servizi Integrati s.p.a. (in sigla A.S.I. s.p.a.) di San Donà di Piave (VE), esercitando l'attività nell'area di competenza anche tramite le suddette società operative territoriali, dalla medesima dirette e coordinate così come precisato e ribadito, con riferimento al predetto gruppo contrattuale, nella citata deliberazione n. 7 del 28.03.2014.

Nel corso del 2014, peraltro, Piave Servizi s.r.l., unitamente alle due società operative S.I.S.P. s.r.l. e Sile Piave s.p.a., ha intrapreso un processo di riorganizzazione del gruppo contrattuale al fine di perseguire la creazione di una struttura di grandezza adeguata al mercato volta ad ottenere sinergie, economie di scala, ottimizzazioni e miglioramento del servizio nonché la riduzione numerica delle società partecipate per assicurare ai Comuni Soci il coordinamento ed il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e del mercato.

In ossequio, infatti, sia alla normativa vigente in materia di razionalizzazione sia a quanto stabilito con deliberazione n. 16 del 28.03.2014 dall'Assemblea del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale", in data 09.12.2015 è stato sottoscritto, in conformità a quanto deliberato ed approvato dalle Assemblee delle società del gruppo del 29.06.2015, l'atto di fusione per incorporazione di S.I.S.P. s.r.l. e Sile Piave s.p.a. in Piave Servizi s.r.l., come da rogito rep. n. 124821 - racc. n. 34293 del Notaio dott. Paolo Mammucari di Mogliano Veneto (TV) iscritto, ai fini dell'efficacia ex lege della fusione, nel Registro delle Imprese di Treviso in data 31.12.2015.

Da detta data (31.12.2015), pertanto, Piave Servizi s.r.l. è rimasta l'unico soggetto erogante il servizio nel territorio dei propri 39 Comuni Soci della Provincia di Treviso e Venezia (sub-ambito "sinistra Piave") ed opera direttamente nella gestione unitaria del Servizio Idrico Integrato dei territori di riferimento, subentrando a tutti gli effetti di legge e senza soluzione di continuità a tutti i rapporti attivi e passivi delle due società incorporate.

Dal punto di vista contabile e fiscale, si precisa, che in relazione a quanto richiesto dall'articolo 2501-ter, comma 1, n. 5 e n. 6, del c.c., le operazioni delle incorporande sono state imputate al bilancio della incorporante, anche ai sensi dell'articolo 172, comma 9, del D.P.R. n. 917/1986, retroattivamente, a decorrere dal primo giorno dell'esercizio sociale nel quale si producono gli effetti giuridici della fusione ai sensi dell'art. 2504 bis, 2° comma, c.c., (ovvero dall'01.01.2015).

Il territorio servito è costituito dai seguenti 39 Comuni:

¹A seguito di trasferimento ad altro Ambito di n. 11 Comuni disposto con D.G.R.V. n. 856 del 04.06.2013 e ridefinizione dei due ambiti interessati, nel corso del 2014 la compagine sociale di Piave Servizi è passata (recesso consensuale) da n. 50 Comuni Soci a n. 39 Comuni Soci e la società operativa A.S.I. s.p.a. (totalmente partecipata da detti n. 11 Comuni) è uscita dal predetto gruppo contrattuale.

Cappella Maggiore (TV), Casale sul Sile (TV), Casier (TV), Chiarano (TV), Cimadolmo (TV), Codognè (TV), Colle Umberto (TV), Conegliano (TV), Cordignano (TV), Fontanelle (TV), Fregona (TV), Gaiarine (TV), Godega Sant'Urbano (TV), Gorgo al Monticano (TV), Mansuè (TV), Marcon (VE), Mareno di Piave (TV), Meolo (VE), Monastier di Treviso (TV), Motta di Livenza (TV), Oderzo (TV), Ormelle (TV), Orsago (TV), Ponte di Piave (TV), Portobuffolè (TV), Quarto d'Altino (VE), Roncade (TV), Salgareda (TV), San Biagio di Callalta (TV), San Polo di Piave (TV), Sarmede (TV), San Fior (TV), San Pietro di Feletto (TV), Santa Lucia di Piave (TV), San Vendemiano (TV), Silea (TV), Susegana (TV), Vazzola (TV), Vittorio Veneto (TV).

Nel sub-ambito di competenza la società gestisce l'intero ciclo dell'acqua (acquedotto, fognatura e depurazione) fatto salvo il Comune di Motta di Livenza dove effettua solo il servizio di acquedotto poiché il servizio di fognatura e depurazione risulta affidato, a seguito di gara pubblica esperita a suo tempo dal medesimo Comune, in concessione a terzi (Costruzioni Dondi s.p.a. di Rovigo, contratto rep. n. 5289 del 30.06.2003, registrato a Treviso il 21.07.2003 al n. 4170).

1.1.1 Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione

Non sono avvenuti processi di aggregazione.

1.1.2 Informazioni sulle gestioni non conformi alla normativa pro tempore vigente

Non sono presenti gestioni non conformi.

1.2 Precisazioni su servizi SII e altre attività idriche

Non sono presenti variazioni rispetto alla predisposizione tariffaria proposta ai sensi del MTI-2 nel corso dell'anno 2016.

1.3 Altre informazioni rilevanti

Piave Servizi s.r.l. non ricade in una delle cause di esclusione previste dalla deliberazione 664/2015/R/idr e non si rilevano situazioni giuridico-patrimoniali straordinarie.

2 Dati relativi alla gestione nell'ambito territoriale ottimale

Il sottoscritto Consiglio di Bacino "Veneto Orientale", preso atto della dichiarazione del rappresentante legale del gestore attestante la congruenza tra i dati indicati ai fini tariffari e le poste desumibili dalle fonti contabili obbligatorie (in allegato), conferma le informazioni fornite dal gestore. Il sottoscritto Consiglio di Bacino ha proceduto alla verifica di tali informazioni attraverso la collaborazione e il dialogo con il gestore; in particolare, mediante la visione dei bilanci (consuntivo 2016 e preconsuntivo 2017), di altri atti e documenti contabili necessari per determinare effettivamente le voci rientranti nelle varie poste del bilancio, la condivisione delle logiche di attribuzione dei valori quando questi non univocamente individuabili e delle procedure di consolidamento dei vari dati.

2.1 Dati patrimoniali

2.1.1 Fonti di finanziamento

Non tutti i dati della scheda "Fonti di finanziamento" sono disponibili, in quanto non è stato ancora chiuso ed approvato il bilancio 2017 e, pertanto, la colonna 2017 è stata compilata sulla base di dati preconsuntivi, se presenti, o ponendo i valori pari a quelli del 2017.

Le principali fonti di finanziamento a medio lungo termine sono rappresentate da mutui accesi dalle due società confluite in Piave Servizi per poter far fronte agli investimenti e di cui si riporta di seguito un prospetto sintetico.

Ente erogatore	Posizione	Rateazione	Importo finanziato	Periodo di ammortamento	
				Inizio	Fine
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4335903	Semestrale	1.300.000	2001	2020
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	42597100	Semestrale	1.200.000	1999	2018
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4308044	Semestrale	1.200.000	2001	2020
BANCA ETICA	14302	Semestrale	1.000.000	2017	2035
MEDIOCREDITO TRENINO ALTO ADIGE	27417	Trimestrale	620.548	2012	2030
MEDIOCREDITO TRENINO ALTO ADIGE	27563	Trimestrale	560.000	2012	2031
BANCA DI MONASTIER E DEL SILE	12452	Semestrale	1.000.000	2009	2028
BANCA DI MONASTIER E DEL SILE	2018219	Semestrale	1.000.000	2010	2029
BANCA DI MONASTIER E DEL SILE	32138	Semestrale	350.000	2014	2033
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PREALPI	73466	Semestrale	1.500.000	2015	2024
UNICREDIT	4084981	Semestrale	2.500.000	2010	2029
UNICREDIT	4089998	Semestrale	5.100.000	2010	2026
UNICREDIT	4274333	Mensile	840.000	2013	2021
UNICREDIT	4341784	Mensile	900.000	2013	2021
UNICREDIT	4504003	Semestrale	5.000.000	2014	2024
VENETO BANCA	153253	Semestrale	5.000.000	2011	2027
VENETO BANCA	41355176	Semestrale	630.000	2014	2022
CREDIT AGRICOLE	350378	Trimestrale	1.600.000	2018	2025

Oltre ai mutui sopra riportati, nel corso del 2017, Piave Servizi ha emesso titoli di debito per un importo di 3 milioni di euro.

Le altre passività consolidate sono sostanzialmente rappresentate da cauzioni e garanzie che la società operative hanno richiesto negli anni e le cui posizioni sono state chiuse contabilmente nel 2017; mentre, le passività correnti sono principalmente rappresentate da debiti verso fornitori.

Si precisa infine che il valore del Fondo rischi ed oneri indicato non comprende la quota relativa al FoNI accantonato.

2.1.2 Altri dati economico-finanziari

Rispetto alla precedente proposta di aggiornamento tariffario si segnalano le seguenti variazioni:

- a. nelle precedenti predisposizioni tariffarie, si indicava tra i finanziamenti a medio-lungo termine l'intero valore del finanziamento residuo. Quest'anno la quota da rimborsare entro 12 mesi (in coerenza con l'esposizione in bilancio) è stata indicata nei finanziamenti a breve;
- b. incremento dei debiti tributari da attribuire ad un accantonamento al fondo rischi e oneri per 2.500.000 euro interamente indeducibile e all'incremento dell'utile rispetto agli anni precedenti che conseguentemente ha generato maggiori imposte;
- c. incremento del fondo rischi e oneri da attribuire all'accantonamento citato al punto precedente;
- d. incremento del fondo svalutazione crediti attribuibile alle difficoltà registrate nell'incasso dei corrispettivi fatturati ai clienti a seguito della fusione in Piave Servizi di SISP e Sile Piave. In tale occasione, tra le altre cose le attività di recupero crediti sono state rallentate a causa degli interventi di messa a punto della nuova organizzazione e dei sistemi informativi di supporto;
- e. azzeramento del deposito cauzionale dovuto alla decisione aziendale di conclusiva e definitiva restituzione integrale ai clienti, al fine di omogeneizzare le decisioni prese dalle due precedenti società operative.

2.2 Dati di conto economico

2.2.1 Dati di conto economico

I dati del conto economico sono stati compilati sulla base del bilancio 2016 e preconsuntivo 2017 di Piave Servizi.

Le attività sono state suddivise in S.I.I. e altre attività idriche come previsto dalle definizioni di cui al comma 1.1 dell'Allegato A della deliberazione 664/2015/R/idr.

Le altre attività idriche sono sostanzialmente rappresentate dal trattamento bottini, dalla gestione delle cassette dell'acqua, dal rilascio di autorizzazioni allo scarico e dai lavori conto terzi.

I costi del trattamento bottini sono stati esposti con la stessa logica utilizzata nelle precedenti predisposizioni tariffarie in quanto non univocamente individuabili; i costi relativi alle cassette dell'acqua sono quelli effettivi e riconducibili esclusivamente a tale attività grazie all'affinamento delle procedure di registrazione di contabilità analitica effettuate anche per ottemperare alle disposizioni in tema di unbundling contabile.

Come nelle precedenti predisposizioni tariffarie, sono stati inseriti alcuni ricavi nella colonna delle attività diverse rappresentati da attività non idriche che utilizzano infrastrutture del S.I.I., ovvero fitti attivi, proventi da fotovoltaico e da canoni per l'installazione di antenne su serbatoi.

Di seguito si riporta la voce di appartenenza al bilancio dei ricavi e dei costi inseriti nelle tabelle delle "ulteriori specificazioni":

ULTERIORI SPECIFICAZIONI DEI RICAVI	A1) C.E.	A2) C.E.	A3) C.E.	A4) C.E.	A5) C.E.
Ricavi da articolazione tariffaria	X				
Vendita di acqua all'ingrosso	X				
Fornitura bocche antincendio	X				
Fognatura e depurazione civile (approvvigionamento autonomo)	X				
Fognatura e depurazione di acque reflue industriali	X				
Contributi di allacciamento	X				
Prestazioni e servizi accessori (v. comma 1.1 All.A del 664/2015/R/idr)	X				
Trattamento bottini	X				

Gestione fognature bianche (v. comma 1.1 All.A del 664/2015/R/idr)					
Pulizia e manutenzione caditoie stradali (v. comma 1.1 All.A del 664/2015/R/idr)					
Installazione/gestione bocche antincendio	X				
Vendita di servizi a terzi	X				
Lavori conto terzi	X				
Rilascio autorizzazioni allo scarico	X				
Case dell'acqua	X				
Proventi straordinari					X
Ricavi da altre attività (non inclusi nelle suddette voci)	X				X

ULTERIORI SPECIFICAZIONI DEI COSTI	B6) C.E.	B7) C.E.	B8) C.E.	B14) C.E.
Costi pubblicitari e di marketing (incluse le imposte connesse)		X		
Oneri per sanzioni, penalità, risarcimenti automatici e simili				X
Oneri straordinari				X
Contributi associativi				X
Spese di viaggio e di rappresentanza		X		
Spese di funzionamento Ente d'Ambito				X
Rimborso mutui di comuni, aziende speciali, società patrimoniali				X
Altri corrispettivi a comuni, aziende speciali, società patrimoniali				X
Canoni di derivazione/sottensione idrica			X	
Contributi per consorzi di bonifica				X
Altri oneri locali (TOSAP, COSAP, TARSU)				X

Per quanto riguarda i ricavi delle altre attività idriche non incluse nelle voci “Ulteriori specificazioni dei ricavi” si precisa che riguardano in massima parte il *Servizio Sirio* offerto ai clienti che, a fronte del versamento di una quota, acquisiscono il diritto a sconti tariffari in caso di perdite oltre i limiti attualmente previsti dal regolamento di servizio.

La rimanente parte deriva da vendite di rottami derivante principalmente dalla vendita delle componenti dei contatori dismessi.

2.2.2 Focus sugli scambi all'ingrosso

I soggetti con i quali Piave Servizi s.r.l. ha effettuato vendite all'ingrosso sono Hydrogea s.p.a. e Veritas s.p.a., in continuità con il passato. Tali gestori appartengono a due differenti A.T.O. rispetto a quello di Piave Servizi s.r.l..

A tali soggetti sono stati applicati i moltiplicatori approvati con deliberazione n. 251/2016/R/idr per gli anni 2016 e 2017 per il gestore Piave Servizi s.r.l..

Ad Hydrogea s.p.a. è stato fatturato il servizio di captazione, potabilizzazione ed adduzione; non potendo individuare i metri cubi effettivi relativi ai tre servizi, sono stati divisi equamente i metri cubi totali fatturati. Mentre, per Veritas sono indicati i metri cubi effettivamente riferiti ai tre servizi acquedotto, fognatura e depurazione.

I soggetti dai quali Piave Servizi s.r.l. ha acquistato servizi all'ingrosso sono:

- Alto Trevigiano Servizi s.r.l. dal quale ha acquistato acqua all'ingrosso. Il gestore in questione ha applicato il moltiplicatore approvato con deliberazione n. 251/2016/R/idr.
- Costruzioni Dondi s.p.a, il quale ha in essere una concessione per il depuratore di Motta di Livenza. La tariffa di fognatura e depurazione viene incassata da Piave Servizi s.r.l. e a Costruzioni Dondi s.p.a. viene versata una tariffa il cui andamento è stato prestabilito in virtù della suddetta concessione in

base ai metri cubi di fognatura e depurazione fatturati e incassati da Piave Servizi s.r.l.. Allo stesso modo, al depuratore di Motta di Livenza viene convogliata anche la fognatura e depurazione del Comune di Gorgo al Monticano, la tariffa viene incassata dal gestore Piave Servizi s.r.l. e a Costruzioni Dondi s.p.a viene versata una diversa minore tariffa concordata moltiplicata per i relativi metri cubi. Per l'anno 2017, in entrambi i casi, i dati indicati sono preconsuntivi.

2.3 Dati relativi alle immobilizzazioni

2.3.1 Investimenti e dismissioni

Nel prospetto dei nuovi investimenti sono indicati i costi storici degli investimenti sostenuti negli anni 2016 e 2017 rilevati nelle fonti contabili del gestore e di pertinenza del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche. Sono pertanto esclusi gli investimenti afferenti alle altre attività non idriche.

Gli investimenti riguardanti gli altri servizi idrici del 2016 e del 2017 si riferiscono alla costruzione ed all'installazione di cassette dell'acqua e di apparati di telecontrollo delle stesse.

Nel foglio dismissioni sono state indicate solo le dismissioni di cespiti non interamente ammortizzati al 31.12.2011.

Il valore dei contributi a fondo perduto di 288.370 euro incassati nel 2016 corrispondono ai contributi di allacciamento che sono interamente iscritti a conto economico, pertanto non hanno alcuna incidenza sulla variazione dei risconti passivi iscritti a bilancio.

2.3.2 Infrastrutture di terzi

Non sono presenti variazioni rispetto alla precedente proposta di aggiornamento tariffario da segnalare.

2.3.3 Attestazione, o adeguata motivazione in caso di scostamento, della corrispondenza tra gli investimenti programmati e gli investimenti effettivamente realizzati con riferimento agli anni 2016 e 2017

Di seguito si riporta una tabella di raffronto tra i valori previsti nella predisposizione tariffaria del 2016, con gli investimenti consuntivi per gli anni 2016 e 2017.

Categoria di cespite	2016			2017		
	Previsione	Consuntivo	Δ	Previsione	Consuntivo	Δ
Terreni			-		120.200	120.200
Fabbricati industriali	490.000	45.452	-444.548	600.000	109.097	-490.903
Costruzioni leggere		4.750	4.750		5.780	5.780
Condutture e opere idrauliche fisse	3.908.601	1.787.242	-2.121.359	7.670.000	3.429.377	-4.240.623
Serbatoi		18.759	18.759			-
Impianti di trattamento	2.560.143	87.024	-2.473.119	7.140.000	1.087.822	-6.052.178
Impianti di sollevamento e pompaggio		94.940	94.940		239.587	239.587
Gruppi di misura elettronici		6.023	6.023		16.332	16.332
Altri impianti	735.000	197.376	-537.624		1.216.522	1.216.522
Laboratori		27.986	27.986		170.220	170.220
Telecontrollo		77.295	77.295		100.924	100.924
Autoveicoli		156.891	156.891		187.771	187.771
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	655.000	30.232	-624.768			-
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	440.000	539.758	99.758	200.000	800.423	600.423
Lavori in corso dell'anno		2.150.169	2.150.169		2.090.086	2.090.086

Totale	8.788.744	5.223.897	- 3.564.848	15.610.000	9.574.141	- 6.035.859
--------	-----------	-----------	-------------	------------	-----------	-------------

La principale motivazione del rallentamento degli investimenti è imputabile all'onerosa normativa nazionale in termini di appalti che la società deve rispettare.

Questa, infatti ha portato ad allungare i tempi dal momento dell'avviso all'aggiudicazione della gara da 2 a 8 mesi.

Bisogna infatti tener conto della summa dei provvedimenti ANAC collaterali all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 50/2016, che hanno comportato, nell'esercizio 2017, l'intera revisione dell'apparato regolamentare ed organizzativo della società. Tale rimodulazione delle procedure ha investito infatti anche l'intero comparto inerente il risk management con la ristrutturazione delle metodiche 231/01. Pertanto, il calendario sul quale si era profilato lo sviluppo degli investimenti ha dovuto subire il rallentamento illustrato al fine di dotare la società del set sistemico aderente al complesso delle normative citate.

La società ha anche provato la soluzione di affidare a professionisti esterni la redazione dei capitolati di gara, ma lo specifico settore in cui opera e la particolarità di società *in house providing*, ha comportato la necessità di copiosi interventi da parte dei tecnici interni dell'azienda al fine di garantire standard di qualità dei capitolati che hanno richiesto tempo. La suddetta soluzione non ha quindi portato significativi benefici in termini di contenimento dei tempi di realizzazione, intesi come sviluppo degli schemi progettuali fino a consegna lavori.

Si anticipa che la riduzione degli investimenti rilevata a consuntivo non è tale da modificare il collocamento del gestore nella matrice degli schemi regolatori (v. par. 3.1).

2.4 Corrispettivi applicati all'utenza finale

2.4.1 Struttura dei corrispettivi applicata nel 2015, 2016 e 2017

I corrispettivi applicati all'utenza nel triennio considerato hanno subito, nell'anno 2016, la variazione di struttura descritta nella relazione di accompagnamento alla proposta di aggiornamento inviata nel 2016 ed alla quale si rimanda per i dettagli.

In sintesi qui si ricorda che in occasione della fusione dei due gestori SISP s.r.l. e Sile Piave s.p.a. in Piave Servizi s.r.l. si propose l'unificazione e semplificazione delle strutture tariffarie presenti nei due ambiti tariffari gestiti dalle società in questione.

Come per le precedenti predisposizioni tariffarie, gli importi connessi al servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali sono evidenziati separatamente dagli altri e riferiti agli ambiti tariffari originari.

Pertanto nella modulistica sono previsti i seguenti ambiti tariffari:

- PIAVE SERVIZI S.R.L.: comprendente tutti i comuni attualmente gestiti da Piave Servizi s.r.l. e corrispondenti alla somma di quelli gestiti fino al 2015 dalle due società in questa confluite;
- ex area SISP srl: comprendente tutti i comuni gestiti fino al 2015 da SISP s.r.l.;
- ex area Sile Piave spa: comprendente tutti i comuni gestiti fino al 2015 da Sile Piave s.p.a..

Si evidenzia le tariffe riferite all'anno 2015 per l'ambito tariffario *PIAVE SERVIZI S.R.L.* sono state ottenute da quelle del 2016 dividendole per il moltiplicatore tariffario ϑ^{2016} approvato con deliberazione ARERA n. 251/2016/R/idr. Tali tariffe vengono utilizzate per la determinazione dei moltiplicatori ϑ^{2018} e ϑ^{2019} .

Ai fini del calcolo della componente RC_{VOL} riferita all'anno 2015 si sono invece considerate le tariffe vigenti nel 2015 nei due ambiti tariffari *ex area SISP srl* ed *ex area Sile Piave Spa*, applicandole ai volumi di competenza dello stesso anno.

Nella tabella che segue sono riportati i valori ottenuti moltiplicando le tariffe in vigore nell'anno 2015 alle variabili di scala (volumi e utenti) degli anni 2016 e 2017.

Tali valori non comprendono le seguenti voci:

1. rimborsi effettuati ai sensi della sentenza c.c. 335/2008;
2. agevolazioni tariffarie ISEE;
3. partite perequative riferite alla componente tariffaria UI1.

Ambito tariffario	$\Sigma \text{tarif}^{2015} * \text{vsca}^{2016}$	$\Sigma \text{tarif}^{2015} * \text{vsca}^{2017}$
PIAVE SERVIZI S.R.L.	30.783.943	32.707.683
ex area SISP srl	459.750	459.750
ex area Sile Piave spa	18.686	22.992
Totale	31.262.379	33.190.425

Si precisa che i valori riferiti ai due ambiti tariffari *ex area SISP srl* e *ex area Sile Piave spa* sono quelli derivanti dalla fatturazione degli scarichi industriali, come sotto precisato.

Come si era proceduto per la determinazione tariffaria MTI e MTI-2, in aggiunta alla somma dell'articolazione tariffaria, è stata inserita anche quella relativa ai ricavi derivanti dagli scarichi industriali recapitanti in pubblica fognatura (in quanto fanno parte del S.I.I.).

Per tali servizi, l'importo dovuto viene determinato in ragione di una tariffa unitaria calcolata mediante l'applicazione di una formula di calcolostabilita dalla Regione Veneto con L.R.11.04.1980, n. 26, in attuazione del D.P.R. 24 maggio 1977, e i cui parametri sono stati stabiliti dall'EGA; formula che tiene conto della qualità del refluo conferito dal singolo utente, ottenendo una tariffa differenziata per ciascun utente.

In fase di fatturazione, ai clienti che conferiscono scarichi industriali in fognatura, in bolletta viene addebitato un importo determinato applicando la tariffa di fognatura e depurazione civili, più basse di quelle determinate dalla formula di cui sopra. La differenza tra l'importo dovuto e quello addebitato in bolletta è oggetto di un successivo congruaglio i cui valori sono riportati aggregati con riferimento all'*ex area SISP srl* e all'*ex area Sile Piave spa* nella tabella precedente.

Si precisa infine che, per semplicità di esposizione, ma senza per questo inficiare la qualità dei dati forniti, i volumi dell'anno 2016 indicati relativamente agli scarichi industriali sono stati determinati dal rapporto tra il valore effettivo dei congruagli e la tariffa unitaria media dell'anno 2015 moltiplicata per il 9^{2016} approvato con deliberazione n. 251/2016/R/idr.

Per quanto riguarda l'anno 2017, si tratta sempre di dati preconsuntivi.

2.4.2 Struttura dei corrispettivi conforme al TICS

Piave Servizi s.r.l. ha proceduto alla rimodulazione dell'articolazione tariffaria ai sensi della deliberazione, 28.06.2017, n. 665/2017/R/idr e, in particolare, del suo Allegato A recante il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICS).

Di seguito si riporta la nuova struttura dell'articolazione tariffaria.

Si precisa che i valori sono a livello annuo e unitari (ovvero metro cubo per le quote variabile e utenza per le quote fisse).

Per quanto riguarda l'uso domestico, Piave Servizi s.r.l., ai sensi dell'articolo 2.1, TICS, ha previsto le tre sotto-tipologie residente, condominiale e non residente.

USO DOMESTICO sotto-tipologia RESIDENTE				USO DOMESTICO sotto-tipologia CONDOMINIALE				USO DOMESTICO sotto-tipologia NON RESIDENTE			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{agev}	0	55	0,360000	T _{agev}	0	55	0,360000	T _{agev}			
T _{base}	56	144	0,576343	T _{base}	56	144	0,576343	T _{base}	0	144	0,576343
T _{ecc1}	145	240	1,040000	T _{ecc1}	145	240	1,040000	T _{ecc1}	145	240	1,110000
T _{ecc2}	241	384	1,345000	T _{ecc2}	241	384	1,345000	T _{ecc2}	241	384	1,530000
T _{ecc3}	385		1,700000	T _{ecc3}	385		1,700000	T _{ecc3}	385		1,900000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00

Per quanto riguarda la sotto-tipologia residente e condominiale, è stata prevista una prima fascia di tariffa agevolata.

Per questa prima fase di applicazione lo scaglione della tariffa agevolata è posto pari a 55 m³, ovvero Piave Servizi si avvale del criterio del pro capite standard ex articolo 5.4, 3.4, lettera a), e 3.5, TICS, in quanto non è in possesso delle informazioni necessarie per applicare il pro capite effettivo.

Tale applicazione, per la sotto-tipologia residente vale fino al 31.12.2021, a meno che Piave Servizi s.r.l. non riesca a completare anzitempo la procedura per l'acquisizione delle informazioni necessarie.

Inoltre, siccome EGA "Veneto Orientale" e Piave Servizi s.r.l. hanno condiviso la decisione di richiedere all'utente domestico residente l'autodichiarazione in ordine al relativo numero di componenti, Piave Servizi s.r.l. applicherà il criterio pro capite effettivo a partire dalla data di presentazione dell'autodichiarazione, ad eccezione dell'anno 2018, la quale varrà dall'01.01.2018, in quanto la suddetta operatività esplicherà i suoi effetti solo con l'approvazione della nuova articolazione tariffaria ai sensi del TICS e, pertanto, l'impossibilità da parte dell'utente di presentare l'autodichiarazione è indipendente dalla sua volontà.

La struttura della tariffa pro capite effettiva, prevede che vengano riconosciuti 19 m³ per componente dell'utenza. Per definire l'ampiezza degli scaglioni successivi, si prende come tabella di riferimento quella relativa a 3 componenti.

L'ampiezza di ciascuno scaglione è determinata sommando algebricamente all'ampiezza di riferimento 2 m³ moltiplicati per la differenza tra i 3 componenti di riferimento e gli effettivi componenti. Di seguito si riportano degli esempi al fine di meglio illustrare l'applicazione del meccanismo. Piave Servizi s.r.l., in accordo con l'EGA, si riserva la facoltà di rivedere i 2 m³ sulla base anche dell'acquisizione dei dati effettivi.

PRO CAPITE STANDARD			
USO DOMESTICO RESIDENTE		ABITANTI PER UTENZA 3	
scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)
T _{agev}	0	55	
T _{base}	56	144	89
T _{ecc1}	145	240	96
T _{ecc2}	241	384	144
T _{ecc3}	385		

PRO CAPITE EFFETTIVO			
m ³ /anno/abitante		19	
m ³ /anno/altriscaglioni		2	
USO DOMESTICO RESIDENTE		ABITANTI PER UTENZA 3	
scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)
T _{agev}	0	57	
T _{base}	58	144	87
T _{ecc1}	145	240	96
T _{ecc2}	241	384	144
T _{ecc3}	385		
USO DOMESTICO RESIDENTE		ABITANTI PER UTENZA 4	
scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)
T _{agev}	0	76	
T _{base}	77	165	89
T _{ecc1}	166	263	98
T _{ecc2}	264	409	146
T _{ecc3}	410		
USO DOMESTICO RESIDENTE		ABITANTI PER UTENZA 5	
scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)
T _{agev}	0	95	
T _{base}	96	186	91
T _{ecc1}	187	286	100
T _{ecc2}	287	434	148
T _{ecc3}	435		
USO DOMESTICO RESIDENTE		ABITANTI PER UTENZA 6	
scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)
T _{agev}	0	114	
T _{base}	115	207	93
T _{ecc1}	208	309	102
T _{ecc2}	310	459	150
T _{ecc3}	460		

Per quanto riguarda la sotto-tipologia condominiale, anche in questo caso viene previsto lo scaglione della tariffa agevolata, in quanto l'uso è destinato ai condomini che presentano la prevalenza di unità abitative a uso domestico residente.

Considerato che la tipologia di condomini presenti nel territorio gestito da Piave Servizi s.r.l. presenta unità abitative e in genere anche dei negozi, si applicherà a tutte le unità del condominio, indipendentemente dalla vocazione residente o altro uso, la tariffa condominiale mantenendo come scaglione della tariffa agevolata il pro capite standard, in quanto sembra il modo più corretto al momento per applicare la tariffa agevolata agli utenti domestici residenti in tali casistiche. Considerando anche che l'amministratore, nella maggior parte dei casi, non divide a addebito la bolletta sulla base dei consumi o in modo progressivo di scaglioni ed essendoci, inoltre, un unico contatore è impossibile conoscere i metri cubi attribuibili ai diversi scaglioni di ogni unità abitativa.

Piave Servizi s.r.l., qualora trovi un modo ancora più preciso per addebitare i consumi, provvederà in accordo con l'EGA a modificare la modalità di fatturazione, anche tenendo conto degli sviluppi tecnologici che consentano installazioni di contatori dedicati e separabili.

Per tutte e tre le sotto-tipologie, la tariffa base, come per gli altri usi, è stata ottenuta applicando il nuovo moltiplicatore tariffario teta 2018 alla tariffa dell'anno 2015 (rideterminata con l'unificazione tariffaria della precedente predisposizione tariffaria MTI-2, si veda quanto già esposto nella relativa relazione e nei precedenti paragrafi). Inoltre, ai sensi dell'articolo 5.2, TICS, l'agevolazione rispetto alla tariffa base è compresa tra l'intervallo 20%-50% e ai sensi dell'articolo 5.3 TICS, il rapporto tra la tariffa agevolata e la terza eccedenza (ultima fascia di eccedenza) non supera il rapporto 1:6.

In merito alle quote fisse, il gettito del relativo servizio, in osservanza all'articolo 7.2, TICS, non supera il 20% del gettito complessivo del servizio stesso.

Il citato articolo fa riferimento alle utenze di cui all'articolo 7.1 TICS, ossia le utenze domestiche residenti. Piave Servizi s.r.l. ha verificato che tale limite non venga superato neanche per i singoli servizi delle sotto-tipologie condominiale e non domestico. Inoltre, non viene superato neanche considerando per ogni sotto-tipologia la somma del gettito derivante dalle tre quote fisse e il gettito complessivo della sotto-tipologia.

La medesima verifica è stata effettuata a livello di uso (ossia somma delle tre sotto-tipologie), sia per singolo servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) che a livello totale.

Nel caso di Piave Servizi s.r.l., momentaneamente non ci sono i presupposti per introdurre per l'uso domestico ulteriori sotto-tipologie ai sensi dell'articolo 2.2, TICS.

In merito agli usi diversi da quello domestico, Piave Servizi s.r.l. ha riclassificato i propri usi come previsto dall'articolo 8.1, TICS, ovvero:

- uso industriale;
- uso artigianale e commerciale;
- uso agricolo e zootecnico;
- uso pubblico non disalimentabile;
- uso pubblico disalimentabile;
- altri usi.

Come sancito dall'articolo 13.2, TICS, è stato eliminato il minimo impegnato e, pertanto, nella rideterminazione dell'articolazione tariffaria sono stati considerati i metri cubi fatturati per l'anno 2016 al netto dei metri cubi di minimo impegnato fatturati ma non consumati dall'utente; è stato però considerato il gettito tariffario che ne è derivato.

Inoltre, si è proceduto a incorporare i metri cubi di fognatura e depurazione (e in questo caso anche il gettito tariffario) relativi alle utenze insediamenti produttivi, in quanto altrimenti si sarebbero considerati due volte, nell'articolazione tariffaria "civile" e nella formula trinomiale di cui al Titolo 4 del TICS.

Per quanto riguarda gli usi *industriale e artigianale e commerciale*, avendo Piave Servizi s.r.l. prima un unico uso che si differenziava per l'applicazione del minimo impegnato, si è proceduto a incorporare i metri cubi fatturati per l'anno 2016 per gli utenti rientranti nel nuovo uso produttivo.

Per entrambi gli usi, Piave Servizi s.r.l., in quanto ricorre la casistica di cui all'articolo 9.1, TICS, intende prevedere tre sotto-tipologie che prevedono tariffe identiche per scaglione, ma ampiezza di scaglione differente. Le tre sotto-tipologie vengono applicate in base al Ca (consumo medio annuo):

- sotto-tipologia A $\rightarrow Ca \leq 1.200 \text{ m}^3$;
- sotto-tipologia B $\rightarrow 1.200 < Ca \leq 3.000 \text{ m}^3$;
- sotto-tipologia C $\rightarrow Ca > 3.000 \text{ m}^3$.

La motivazione di tale suddivisione deriva dal fatto che ci sono attività produttive, come artigianale e commerciali, che per la tipologia di attività esercitata o per la loro dimensione, nei processi necessitano di un elevato consumo di acqua, il quale quindi non deriva da un non corretto utilizzo della risorsa. Non sembra, pertanto, corretto penalizzare queste attività o al contrario agevolare troppo quelle che non necessitano dell'uso di acqua nei loro processi produttivi.

USO ARTIGIANALE E COMMERCIALE sottotipologia A				USO ARTIGIANALE E COMMERCIALE sottotipologia B				USO ARTIGIANALE E COMMERCIALE sottotipologia C			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	144	0,576343	T _{base}	0	600	0,576343	T _{base}	0	1.500	0,576343
T _{ecc1}	145	240	1,200000	T _{ecc1}	601	900	1,200000	T _{ecc1}	1.501	2.250	1,200000
T _{ecc2}	241	384	1,750000	T _{ecc2}	901	1.200	1,750000	T _{ecc2}	2.251	3.000	1,750000
T _{ecc3}	385		2,300000	T _{ecc3}	1.201		2,300000	T _{ecc3}	3.001		2,300000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00
USO INDUSTRIALE sottotipologia A				USO INDUSTRIALE sottotipologia B				USO INDUSTRIALE sottotipologia C			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	144	0,576343	T _{base}	0	600	0,576343	T _{base}	0	1.500	0,576343
T _{ecc1}	145	240	1,200000	T _{ecc1}	601	900	1,200000	T _{ecc1}	1.501	2.250	1,200000
T _{ecc2}	241	384	1,750000	T _{ecc2}	901	1.200	1,750000	T _{ecc2}	2.251	3.000	1,750000
T _{ecc3}	385		2,300000	T _{ecc3}	1.201		2,300000	T _{ecc3}	3.001		2,300000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00

Anche l'uso agricolo e zootecnico, sempre ai sensi del citato articolo 9.1, TICS, è stato suddiviso in due sotto-tipologie. In questo caso gli scaglioni sono identici, ma cambia la tariffa unitaria, in quanto una loro unificazione comporterebbe anche un raddoppiamento della bolletta per gli utenti zootecnici, si è ritenuto più corretto considerare le tariffe in linea con quelle precedenti, visto che erano previste queste due tipologie in modo separato.

USO AGRICOLO E ZOOTEKNICO sotto-tipologia AGRICOLO				USO AGRICOLO E ZOOTEKNICO sotto-tipologia ZOOTEKNICO			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	144	0,576343	T _{base}	0	144	0,576343
T _{ecc1}	145	240	1,100000	T _{ecc1}	145	240	0,600000
T _{ecc2}	241	384	1,600000	T _{ecc2}	241	384	0,620000
T _{ecc3}	385		2,100000	T _{ecc3}	385		0,650000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00

Anche l'uso pubblico sia non disalimentabile che disalimentabile, per le stesse giustificazioni sopra illustrate per l'uso industriale e l'uso artigianale e commerciale, è stato suddiviso in due sotto-tipologie differenziate solo per l'ampiezza degli scaglioni e non per la tariffa unitaria.

L'appartenenza alla sotto-tipologia dipende anche in questo caso dal Ca, ovvero:

- sotto-tipologia AP → $Ca \leq 600 \text{ m}^3$;
- sotto-tipologia BP → $Ca > 600 \text{ m}^3$.

Nel tool di calcolo non si è proceduto a dividere i metri cubi tra l'uso pubblico non disalimentabile e alimentabile, perché Piave Servizi s.r.l. sta implementando ora il proprio gestionale in modo da poter gestire informaticamente la classificazione (non essendo prevista precedentemente). Una ripartizione manuale dei

volumi avrebbe richiesto un tempo eccessivo, con elevata probabilità di errore a causa della mole di utenze da elaborare, per ottenere un risultato che a livello totale non risente di tale onerosa ripartizione.

USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE e USO PUBBLICO DISALIMENTABILE sottotipologia AP				USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE e USO PUBBLICO DISALIMENTABILE sottotipologia BP			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	144	0,576343	T _{base}	0	300	0,576343
T _{ecc1}	145	240	0,910000	T _{ecc1}	301	450	0,910000
T _{ecc2}	241	384	1,189000	T _{ecc2}	451	600	1,189000
T _{ecc3}	385		1,395000	T _{ecc3}	601		1,395000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00

Gli altri usi sono rappresentati dalla sotto-tipologia occasionale.

ALTRI USI sottotipologia OCCASIONALE			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	144	1,540969
T _{ecc1}	145	240	1,580000
T _{ecc2}	241	384	1,630000
T _{ecc3}	385		1,670000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00

Si segnala che sia per l'uso pubblico non disalimentabile, che per gli altri usi sono previste le sotto-tipologie antincendio e antincendio quota fissa. Le due sotto-tipologie sono identiche, rientrano nell'uso pubblico non disalimentabile qualora appartengano a utenze pubbliche; nell'uso altri usi in tutti gli altri casi.

Nel tool di calcolo non sono state divise, sempre per la stessa motivazione riportata per le due precedenti sotto-tipologie relative agli usi pubblico non disalimentabile e disalimentabile.

Come già esposto nella precedente predisposizione tariffaria, in cui si è proceduto con l'unificazione tariffaria applicata dalle due società operative, Piave Servizi s.r.l. si trova costretta a mantenere l'antincendio quota fissa, finché non riuscirà ad obbligare l'installazione del contatore.

Sul gettito complessivo degli usi diversi dal domestico è stato verificato anche il rispetto del limite imposto dall'articolo 14.1, TICSì.

USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE e ALTRI USI sottotipologia ANTINCENDIO			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	48	0,669987
T _{ecc1}	49	240	0,770000
T _{ecc2}	241	384	0,860000
T _{ecc3}	385		0,960000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00
USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE e ALTRI USI sottotipologia ANTINCENDIO QUOTA FISSA			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
acq	QF antincendio		53,00

Per quanto concerne, invece, le nuove tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura (Titolo 4, TICS), si illustra quanto segue.

Il sistema fognario e depurativo gestito da Piave Servizi s.r.l. tratta attualmente reflui di tipo industriale provenienti da circa 175 utenze che impiegano acqua per i propri processi di lavorazione e la restituiscono al sistema fognario, in specifici punti autorizzati per l'immissione in pubblica fognatura, con caratteristiche quali-quantitative non assimilabili quelle di un reflu domestico.

Fino al 2017 il servizio di fognatura e depurazione per tale tipologia di reflui è stato fornito a fronte di un corrispettivo calcolato attraverso l'applicazione dell'algoritmo tariffario basato su quanto disposto dalla normativa nazionale con il D.P.R. 24 maggio 1977, che pur essendo stato costruito sul principio "chi inquina paga" appare in effetti molto datato in quanto non poteva tenere conto di tutte le evoluzioni normative e tecnologiche che hanno interessato il settore.

Piave Servizi s.r.l. ha recepito quanto approvato dall'EGA "Veneto Orientale" con delibera n. 10 del 26.11.2010 per la regolazione delle tariffe nel bacino di gestione di competenza e con cui in particolare sono stati definiti i valori dei parametri base per l'applicazione del suddetto algoritmo tariffario. La formula approvata conteneva alcuni adattamenti della formula originale, in particolare in relazione ai costi degli oneri di depurazione per i parametri diversi da COD e SST, in effetti specificamente finalizzati ad un'applicazione più aderente ai principi della normativa soprarichiamati.

In applicazione dei provvedimenti di regolazione tariffaria adottati dall'ARERA per l'adozione del Metodo Transitorio MTT, e dei Metodi tariffari MT1 e MT2, l'EGA aveva successivamente approvato i coefficienti cd. 9 (teta) di aggiornamento delle "tariffe unitarie dei costi di trattamento" presenti nel citato algoritmo tariffario, che in ogni caso è stato sempre applicato dal gestore del servizio idrico secondo i criteri tecnici previsti dalla delibera n. 10/2010 dell'EGA "Veneto Orientale".

Nel vigente periodo regolatorio, ARERA ha approvato i teta 2016 pari 1,085 e 2017 pari a 1,176 con deliberazione n. 251/2016/R/idr. Con il recentissimo aggiornamento viene definito un teta 2018 pari a 1,040 da applicare sempre sulle tariffe 2015.

	2016	2017	2018
teta su 2015	1,085	1,176	1,040
teta su n-1		1,084	0,884
teta dal 2016 al 2018	0,959		

Per l'applicazione del suddetto algoritmo tariffario Piave Servizi ha svolto gli accertamenti sulla quantità e sulla qualità dei reflui immessi in pubblica fognatura tenendo conto di quanto disposto dalla suddetta delibera dell'EGAnei termini di seguito indicati.

Il volume V da utilizzare per il calcolo del corrispettivo tariffario è stato individuato sulla base delle letture dei contatori installati sullo scarico e/o sulle fonti di prelievo.

L'azienda svolge campionamenti ed accertamenti analitici finalizzati alla caratterizzazione qualitativa dei reflui immessi in fognatura.

Viene di seguito sintetizzato il procedimento che è stato seguito per l'applicazione del nuovo algoritmo di calcolo stabilito dall'autorità nazionale al Titolo 4, TICS.

Si fa preliminarmente osservare che il procedimento adottato ha tenuto conto di quanto indicato all'articolo 15.2, TICS, *"in presenza di una molteplicità di sub-ambiti nell'ambito territoriale ottimale, la notazione ATO può essere riferita anche ai sub-ambiti"* ovvero, nel caso in specie, al bacino tariffario di Piave Servizi s.r.l. in quanto oggetto di specifica istruttoria di aggiornamento tariffario. Pertanto, le componenti tariffarie a copertura dei costi per l'erogazione dei servizi di fognatura e depurazione, applicate a ciascun cliente industriale *p-esimo*, sono uniformi nel medesimo bacino tariffario di Piave Servizi s.r.l..

Ai fini della determinazione delle suddette componenti di costo si è fatto riferimento, per ogni scarico autorizzato di ciascun cliente del servizio fognatura/depurazione industriale, ai dati di fatturazione resi disponibili da Piave Servizi s.r.l. relativamente all'annualità 2016 ed in particolare alle seguenti informazioni:

- fatturato annuale suddiviso tra:
 - quota variabile;
 - quota fissa;
- fattori di scala ed in particolare:
 - volume di scarico preso a riferimento per la fatturazione;
 - parametri qualitativi medi rilevati sugli scarichi (COD, SST, ed altri parametri inquinanti N, P, tensioattivi, olii e grassi, cloruri, nitrati, nitriti, solfiti);
 - valori massimi autorizzati per COD, SST e Volume massimo scaricato (le AUA rilasciate fanno riferimento direttamente al valore massimo annuale autorizzato).

Si fa osservare che relativamente al 2016 alle aziende con scarichi industriali autorizzati in pubblica fognatura sono stati applicati da Piave Servizi s.r.l., per i servizi di collettamento e depurazione, corrispettivi tariffari per un valore complessivo di euro 688.569. Il volume di reflui complessivamente fatturati è stato pari a 577.087 m³. L'applicazione dell'algoritmo tariffario ex D.P.R. 1977 al 2018 considerando i medesimi fattori di scala (cioè come se le aziende scaricassero nel 2018 gli stessi volumi ed alle stesse condizioni qualitative), tenuto conto dell'applicazione del g^{2018}/g^{2016} pari a 0,959, alle componenti di costo unitarie alla vecchia formulazione, farebbe prevedere un fatturato 2018 pari ad euro 665.929. A questo fatturato si dovrà fare riferimento per le valutazioni di isoricavo alla base del procedimento previsto dal TICS.

Ai fini dell'applicazione della formula generale di cui all'articolo 15.1, TICS,

$$T_p = QF_p + QC_p + QV_p \times V_p$$

si è proceduto alla determinazione dei parametri base del nuovo algoritmo tariffario secondo la procedura di seguito descritta.

Quota fissa QF_p

Tenuto conto da quanto desunto dalla contabilità analitica aziendale per la quantificazione dei costi connessi alle attività di gestione contrattuale delle utenze, alla misura dei volumi scaricati ed alle verifiche di qualità dei reflui industriali, costi che si devono intendere coperti dall'applicazione di tale componente tariffaria, e

considerando che il gettito complessivo derivante dall'applicazione della quota fissa non deve eccedere il limite stabilito all'articolo 16.5, TICS, si è ritenuto di fissare tale gettito in un valore di circa 26.700 euro pari al 4,0% del gettito complessivo atteso nel 2018 per i servizi di fognatura e depurazione. Per la quantificazione della quota fissa di pertinenza di ciascuno scarico è stato definito un algoritmo che proporziona il valore in base allo volume annuale misurato per tale scarico nel 2016 ovvero al costo connesso al numero minimo di controlli analitici da effettuare come stabilito dalla tabella di cui all'articolo 28.3, TICS, e considerando in ogni caso un valore minimo di quota fissa in relazione ai costi di gestione contrattuale annuale comunque presenti anche in assenza di verifiche di qualità.

Il metodo seguito è il seguente.

Avendo definito a priori la $\sum QF_p$ (26.700 euro) nella misura del 4 % del fatturato complessivo di fognatura e depurazione industriale previsto per il 2018 (fatturato 2016 aggiornato con il g^{2018}) si è stabilito il numero complessivo delle analisi N_{AP} da associare a ciascuno scarico p -esimo (quelle che il gestore dovrebbe teoricamente eseguire in base alla tabella di cui all'articolo 28.3, TICS, sulla base della conoscenza del volume scaricato 2016). Si è calcolato il totale delle analisi da eseguire per tutti gli scarichi autorizzati/fatturati $\sum N_{AP}$ e si è aggiunta per ogni scarico una componente di costo (β) in termini di frazione dell'unità (in questo caso si è fissato $\gamma = 0,1$) che assume il significato di un moltiplicatore finalizzato al dimensionamento di una componente tariffaria destinata alla copertura di un "costo base per la gestione contrattuale" (cioè che si è stimato che il gestore del servizio idrico abbia comunque dovuto sostenere per tutti gli scarichi autorizzati a prescindere dal numero di analisi effettuate). Si è calcolato il valore del prodotto $N^{\circ}_{utenti} * \gamma$. È stata, infine, calcolata la componente di costo unitaria alla base della valutazione dei QFP (definita per comodità CU_{QF} come rapporto fra:

$$\sum QF_p / (\sum N_{AP} + N^{\circ}_{utenti} * \gamma) = CU_{QF}$$

Per ogni utente la componente di costo QF_p è stata pertanto calcolata come:

$$QF_p = CU_{QF} * \gamma + CU_{QF} \times N_{AP}$$

Questo metodo ha di fatto determinato quattro tipologie di quote fisse applicate alle diverse utenze: 26 euro, 283 euro, 540 euro e 798 euro.

Quota capacità QC_p

Pur considerando che tale componente tariffaria, pensata per tenere conto dei costi fissi legati alla capacità depurativa impegnata per garantire il trattamento del refluo industriale (ovvero ai limiti di emissione stabiliti dalle autorizzazioni allo scarico) è in generale una componente significativa dei costi di depurazione (spesso superiore al 50%), in questa prima fase di applicazione del TICS si è ritenuto di attribuire al gettito complessivo derivante dall'applicazione di tale componente una percentuale di incidenza non superiore al 4,3% rispetto a quanto previsto dalla metodologia di tariffazione previgente, al fine di non determinare squilibri eccessivi rispetto alle tariffe attualmente applicate.

Per l'applicazione della formula di cui all'articolo 20.4, TICS,

$$Td_{capacità}^{ATO} = \frac{\sum_G \left[\text{tarif}_{G,ind}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind}^{a-2})^T - \text{tarif}_{G,ind,ACQ}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,ACQ}^{a-2})^T \right]}{\sum_p \left\{ \%_{COD,aut} \cdot COD_{aut,p} \right\} + \left\{ \%_{SST,aut} \cdot SST_{aut,p} \right\}} \cdot V_{aut,p} \cdot S_{QC}$$

si è:

- considerato a numeratore il gettito complessivo ricavabile per il servizio di fognatura e depurazione applicando la metodologia di tariffazione previgente, con tariffe unitarie aggiornate con il g^{2018}/g^{2016} , ai fattori di scala 2016;
- considerato un fattore S_{QC} pari al 4,3% (%di incidenza sul fatturato complessivo di collettamento e depurazione);

- fatto riferimento ai valori di $COD_{aut,p}$ e $SST_{aut,p}$ e di $V_{aut,p}$ fissati dalle autorizzazioni allo scarico;
- fatto riferimento per i valori delle $\%COD_{aut}$ e $\%SST_{aut}$ ai medesimi valori della tabella di cui all'articolo 19.2, TICS, che rappresentano le quote di costo attribuite agli inquinanti COD e SST utilizzate per la determinazione della quota variabile del costo di depurazione QV.

Il $Td_{capacità}^{ATO}$ così determinato, pari a 0,00005246, ha consentito pertanto la determinazione per ogni scarico industriale p della componente tariffaria QC_p attraverso l'applicazione della formula di cui all'articolo 20.1, TICS,

$$QC_p^{ATO} = \{ [\%_{COD,aut} \cdot COD_{aut,p}] + [\%_{SST,aut} \cdot SST_{aut,p}] \} \cdot V_{aut,p} \cdot Td_{capacità}^{ATO}$$

Quota variabile QV_p

Con riferimento alla formulazione generale della quota QV_p (componente di costo variabile del servizio di collettamento e depurazione) indicata dall'articolo 17.1, TICS,

$$QV_p^{ATO} = Tf_{ind}^{ATO} + \max \left\{ 1; \left[\begin{aligned} &\%_{COD} \cdot \frac{COD_p}{COD_{rif}} + \%_{SST} \cdot \frac{SST_p}{SST_{rif}} + \%_N \cdot \frac{N_p}{N_{rif}} + \\ &+ \%_P \cdot \frac{P_p}{P_{rif}} + \sum_j \%_{X,j} \cdot \frac{X_{j,p}}{X_{j,rif}} \end{aligned} \right] \right\} \cdot Td_{ind}^{ATO}$$

si è proceduto in prima battuta alla determinazione della componente di costo di fognatura Tf_{ind} con l'applicazione della formula di cui all'articolo 18.1, TICS,

$$Tf_{ind}^{ATO} = \frac{\sum_G \left[\text{tarif}_{G,ind,FOG}^a \cdot (vscal_{G,ind,FOG}^{a-2})^T \right] - \sum_p QF_p^{ATO}}{\sum_p V_p}$$

Nello specifico, moltiplicando i volumi scaricati nel 2016 per le tariffe di fognatura previgenti aggiornate con il $9^{2018}/9^{2015}(1,040)$ si è determinato il fatturato di cui al primo termine del numeratore. Si tratta di un fatturato "virtuale" che si potrebbe incassare se nel 2018 si verificassero gli stessi volumi di scarico del 2016 e ai medesimi fosse applicata la tariffa previgente aggiornata al 2018 con il coefficiente 9 succitato.

Per garantire che la condizione di isoricavo venga rispettata dalla contestuale applicazione delle nuove componenti di costo fognario $Tf_{ind,p}$ e QF_p , a detta componente virtuale di fatturato è stato sottratto il gettito complessivo atteso dalla nuova componente QF.

Il suddetto procedimento ha consentito di determinare la componente variabile della tariffa di fognatura Tf_{ind} in misura pari a 0,26057 euro/m³.

Per la determinazione della componente variabile della tariffa di depurazione (il secondo termine a secondo membro della formula di cui all'articolo 17.1, TICS) proporzionale ai volumi scaricati nonché alla qualità dei reflui, si rende necessario determinare la componente di costo unitaria per il servizio di depurazione Td_{ind} secondo la formulazione prevista dall'articolo 19.1, TICS.

$$Td_{ind}^{ATO} = \frac{\sum_G \left[\text{tarif}_{G,ind,DEP}^a \cdot (vscal_{G,ind,DEP}^{a-2})^T \right] - \sum_i QC_p^{ATO}}{\sum_p \left\{ V_p \cdot \max \left\{ 1; \left[\begin{aligned} &\%_{COD} \cdot \frac{COD_p}{COD_{rif}} + \%_{SST} \cdot \frac{SST_p}{SST_{rif}} + \%_N \cdot \frac{N_p}{N_{rif}} + \\ &+ \%_P \cdot \frac{P_p}{P_{rif}} + \sum_j \%_{X,j} \cdot \frac{X_{j,p}}{X_{j,rif}} \end{aligned} \right] \right\} \right\}}$$

dove

- il primo termine a numeratore della frazione rappresenta il ricavo complessivo di depurazione da articolazioni tariffarie preesistente, ricavato effettuando per ogni scarico il prodotto del vettore delle componenti tariffarie riferite al 2018 per il trasposto del vettore delle variabili di scala rilevate nel 2016;
- la quota QC_p è la componente di costo capacità già definita al punto precedente;
- a denominatore si è proceduto alla sommatoria dei termini definiti dall'algoritmo utilizzando per i fattori V_p , COD_p , SST_p , N_p , P_p e $X_{j,p}$ quanto rilevato dal gestore negli accertamenti qualitativi e quantitativi condotti nel corso del 2016 ed assumendo per le %COD, %SST, %N e %P ei valori standard proposti dalla tabella di cui all'articolo 19.2, TICSì.

L'applicazione del procedimento suindicato ha consentito di determinare per la componente di costo unitaria della depurazione Td_{ind} un valore pari a 0,47646 euor/m³.

La determinazione con il procedimento sopradescritto delle componenti di costo Tf_{ind} e Td_{ind} ha consentito di determinare la componente di costo variabile QV_p per ogni scarico industriale e di dare, grazie alle componenti QF_p , QC_p precedentemente determinate, compiuta applicazione alla formula di cui all'articolo 15.1, TICSì.

Tf ind	0,26057
Td ind	0,47646
Tdcapacità	0,00005246

Le tariffe T_p calcolate hanno garantito il rispetto del vincolo sui ricavi di cui all'articolo 21.1, TICSì,

$$\sum_p T_p^{ATO,a} \leq 1,1 * \sum_G \left[\text{tarif}_{G,ind,FOG}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,FOG}^{a-2})^T + \text{tarif}_{G,ind,DEP}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,DEP}^{a-2})^T \right]$$

e, in particolare, l'assoluta identità tra primo e secondo membro della relazione.

Si fa osservare che, in realtà, per ogni scarico industriale p -esimo, la tariffa T_p calcolata attraverso l'applicazione degli algoritmi sopradescritti, per potere essere effettivamente applicata deve comunque essere verificata alla luce del vincolo di cui all'articolo 21.2, TICSì; che prevede che *la tariffa di ciascun utente industriale p-esimo, a parità di reflu scaricato (volume e caratteristiche qualitative) non può essere incrementata di un valore superiore al 10% annuo rispetto alla spesa sostenuta con il metodo previgente*.

Nessun vincolo sembra, invece, dovere essere applicato in caso di riduzione dei valori dei corrispettivi rispetto al regime tariffario previgente.

Si sottolinea che le tariffe "virtuali" 2018 determinate (su fattori di scala 2016) con il procedimento sopradescritto hanno manifestato un'ampia variabilità rispetto alle tariffe calcolabili con il metodo previgente, infatti, sono stati rilevati in molti casi sia aumenti significativamente superiori al 10% (e quindi non applicabili dovendo limitare l'incremento ad un massimo del 10%), sia riduzioni estremamente rilevanti (anche significativamente inferiori al -10%) che invece devono essere direttamente applicate.

Tenuto conto dell'applicazione del vincolo di cui all'articolo 21.2, TICSì, le tariffe effettivamente incassabili (a fronte delle ipotesi di calcolo assunte per tariffe e fattori di scala) non superano il valore di 609.545 euro con una sotto-fatturazione ovvero un $\Delta T_{G,ind}$ negativo (cfr. articolo 21.3, TICSì) pari a -56.384 euro.

Si fa notare che l'articolo 23.2, TICSì, prevede che nel caso il $\Delta T_{G,ind}$ risulti negativo il recupero avvenga attraverso una integrazione alla quantificazione della componente tariffaria RC_{VOL} , che verrà effettuata nel 2020 (vedi Linee guida ANEA).

Il procedimento sviluppato e finora descritto, in applicazione della metodica e dei vincoli definiti degli articoli dal Titolo 4, TICSì, ha consentito il calcolo dei parametri di costo unitario della fognatura e depurazione QF , Tf_{ind} , $Tdf_{capacità}$ e Td_{ind} , necessari ai fini dell'applicazione nell'esercizio 2018 della formula generale di cui all'articolo 15.1, TICSì.

$$T_p = QF_p + QC_p + QV_p \times V_p$$

Si sottolinea che il calcolo che ha simulato i fatturati da raggiungere nel 2018 per garantire l'isocosto si basa sul presupposto, del tutto ideale ma necessario per la simulazione, che nel 2018 si ripetano, per le caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui industriali, esattamente gli stessi fattori di scala rilevati nel 2016 (alla base delle tariffe di quell'anno) e che le aziende per le quali verrà applicata una tariffa per il servizio di collettamento e depurazione di reflui di natura non domestica siano esattamente quelle che sono state alla base della suddetta simulazione.

E' evidente che detto presupposto difficilmente potrà corrispondere alle condizioni che si realmente si verificheranno per la generalità dei reflui industriali, a causa delle seguenti motivazioni:

- a) le aziende esistenti potrebbero dar luogo ad una variazione sia nella qualità che della quantità degli scarichi per effetto di un cambiamento dei cicli di lavorazione o del volume di produzione;
- b) alcune delle aziende esistenti potrebbero cessare le lavorazioni e gli scarichi in fognatura oppure si potrebbero insediare nuove aziende clienti del servizio di depurazione del S.I.I..

Pertanto, l'applicazione delle nuove formule di tariffazione dovrà essere effettuata partendo dai parametri calcolati nel presente documento, ma tenendo conto sia dei fattori di scala effettivi 2018 che del *cap* tariffario stabilito dall'articolo 21.2, TICS, seguendo i criteri applicativi di seguito descritti:

- si dovrà calcolare con i fattori di scala 2018 il fatturato per i servizi di fognatura e depurazione T_{old}^{2018} attraverso l'applicazione dell'algoritmo tariffario previgente con tariffe unitarie aggiornate con il g^{2018}/g^{2015} ;
- si calcola il fatturato T_{new}^{2018} derivante dall'applicazione delle nuove formule di tariffazione basate sui parametri di costo unitari determinati nell'ambito della presente istruttoria tariffaria;
- se $T_{new}^{2018} \leq 1,1 \times T_{old}^{2018}$ si applicherà una tariffa pari a T_{new}^{2018} ;
- se $T_{new}^{2018} \geq 1,1 \times T_{old}^{2018}$ si applicherà una tariffa pari a $1,1 \times T_{old}^{2018}$;

Gli stessi criteri verranno applicati per il calcolo della tariffa di depurazione di una nuova azienda titolare di un'autorizzazione allo scarico a partire dal 2018.

Ai fini della quantificazione delle penali di cui all'articolo 22, TICS, non avendo una storicità cui fare riferimento, si propone in via sperimentale e cautelativa di adottare come coefficienti di maggiorazione per i parametri mCOD, mSST, mN, mP i valori standard proposti dal TICS stesso e contenuti nella tabella prevista all'articolo 19.2, TICS, con l'eccezione del mV per il quale si propone un coefficiente nuovo, in quanto ritenuto in linea e proporzionale ai costi di rimozione delle diverse tipologie.

In dettaglio:

m _{COD}	0,52
m _{SST}	0,28
m _N	0,25
m _P	0,05
m _V	1

3 Predisposizione tariffaria

3.1 Posizionamento nella matrice di schemi regolatori

3.1.1 Selezione dello schema regolatorio

Con riferimento alla matrice degli schemi regolatori di cui al comma 9.1 dell'Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/idr, per la predisposizione tariffaria di Piave Servizi s.r.l. si conferma l'adozione dello schema del IV quadrante.

Di seguito si forniscono gli elementi alla base di tale scelta:

1. $\sum IP^{exp} = 38.578.683$ come aggiornati per tener conto dei valori consuntivi del primo biennio (2016-2017) e coerentemente con il piano degli interventi al quale si rimanda per i dettagli della pianificazione;
2. $RAB_{MTI} = 71.753.565$ euro
3. $\omega = \sum IP^{exp} / RAB_{MTI} = 0,54$
4. Nessuna integrazione di servizi e territorio.

3.1.1.1 Ammortamento finanziario

Adottando il IV schema regolatorio, in continuità con le scelte adottate nelle precedenti proposte di aggiornamento tariffario, per Piave Servizi s.r.l. si è ricorso all'ammortamento finanziario per le seguenti categorie di cespiti:

- Per il periodo 2012-2013:
 - costruzioni leggere;
 - condutture ed opere idrauliche fisse;
 - serbatoi
- per il periodo 2014-2019:
 - costruzioni leggere;
 - condutture ed opere idrauliche fisse;
 - serbatoi;
 - impianti di trattamento;
 - studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione

Per quanto riguarda il valore delle vite utili assunte si rimanda al foglio *Ammortamento_finanziario* della modulistica di cui all'allegato 1 della determinazione n. 1/2028 DSID compilato per il gestore in oggetto.

3.1.2 Valorizzazione $FNI^{new,a}$

Il gestore si colloca nel IV quadrante, e negli anni 2018 e 2019 sussistono le condizioni per la valorizzazione della componente in oggetto e si è assunto di adottare, in continuità con il passato, il valore minimo previsto per il coefficiente ψ (0,4), i valori di FNI^{new} per gli anni 2018 e 2019 sono pertanto quelli riportati nel prospetto che segue.

	2018	2019
IP_t^{exp}	9.888.606	18.287.553

Capex ^a	5.825.956	6.165.415
ψ [0,4÷0,8]	0,4	0,4
FNI ^{new,a} da formula	1.625.060	4.848.855
FNI ^{new,a} rinunciato da soggetto compilante	0	0
FNI^a in tariffa	1.625.060	4.848.855

3.1.3 Valorizzazione delle componenti del VRG

Componente tariffaria	Specificazione componente	2018	2019	Note
CAPEX^a	OF	1.934.251	1.974.821	
	OFisc	695.701	706.196	
	AMM	3.196.003	3.484.398	
	Δ CUIT _{capex}	0	0	
	Totale	5.825.956	6.165.415	
FoNI^a	AMM ^a _{FoNI}	2.205.475	2.599.575	
	FNI ^a	1.625.060	4.848.855	
	Δ CUIT ^a _{FoNI}	0	0	
	Totale	3.830.535	7.448.430	
Opex^a	Opex_{al} (netto ERC)	7.235.819	7.199.791	
	Opex_{end} (netto ERC)	17.246.513	17.246.513	
	Opex_{QC}	0	0	
	Op^{new}	0	0	
	Opex_{QT}	0	254.708	
	Op_{social}	0	0	
	Totale	24.482.332	24.701.012	
ERC^a	ERC_{al}	46.184	287.031	
	ERC_{end}	0	0	
	Totale	46.184	287.031	
RC_{TOT}	Rc^a_{VOL}	-2.705.076	-5.990.110	
	Rc^a_{EE}	-284.450	-111.688	
	Rc^a_{ws}	26.083	23.907	
	Rc^a_{ERC}	-55.391	190.016	
	Rc^a_{ALTRO}	1.157.319	-1.958.892	
	Di cui			
	Rc^a_{Attività_b}	389.317	116.755	
	Rc^a_{res}	-33.047	36.653	
	Rc^a_{AEEGSI}	1.049	2.795	
	ΔRc^a_{VOL2015}		-2.449.466	
	ΔRc^a_{EE2015}		46.253	
	Altre previste	800.000	288.118	Conguagli pregressi approvati e rimandati ad anni successive a quelli di competenza. Conguagli sui valori degli incrementi patrimoniali preconsuntivi 2015.
	$\prod(1+I^i)$	1,006	1,007	

Componente tariffaria	Specificazione componente	2018	2019	Note
	Totale	-1.872.671	-7.901.694	
	Ante rimodulazioni	32.312.336	30.700.195	
VRG	Post rimodulazioni	34.185.007	36.178.744	Le rimodulazioni hanno riguardato esclusivamente la riallocazione dei conguagli.

Il calcolo delle componenti di cui sopra è stato effettuato mediante il tool di calcolo pubblicato sul sito ARERA ed allegato alla proposta tariffaria. Nei paragrafi che seguono verranno fornite quindi solo informazioni relative ai dati di input inseriti nel tool in questione.

3.1.3.1 Valorizzazione componente Capex

Per il calcolo delle componenti dei costi di capitale inseriti nel VRG per gli anni 2018 e 2019 sono stati presi in considerazione i soli investimenti realizzati dal gestore e i contributi a fondo perduto incassati fino al 2017 considerando i soli cespiti attualmente in esercizio ed i lavori in corso che non siano fermi da più di 5 anni, come desunti dalle fonti contabili obbligatorie del Gestore.

La componente $\Delta \text{CUI}_{\text{capex}}^a$ è posta pari a zero in quanto si è fatto ricorso all'ammortamento finanziario, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 16.6 dell'Allegato A alla deliberazione 665/2016/R/idr.

3.1.3.2 Valorizzazione componente FoNI

Il valore del FoNI determinato per Piave Servizi s.r.l. è formato dalle sole componenti FNI^{new} e AMM_{FoNI} .

Per i dettagli quantitativi si rimanda al tool di calcolo allegato.

3.1.3.3 Valorizzazione componente Opex

Al fine di migliorare la classi di appartenenza relativamente ai macro indicatori M1 ed M4a, di cui alla deliberazione 917/2016/R/idr, il Consiglio di Amministrazione ha già acconsentito a Piave Servizi s.r.l. di iniziare la procedura di assunzione di sei nuove risorse tecniche (per una descrizione più specifica si rimanda alla relazione del qualità tecnica e del programma degli interventi) di cui:

1. 4 operativi inquadrati al terzo livello con indennità di reperibilità, per i quali il costo medio unitario aziendale corrisponde a 41.610,13 euro/anno;
2. 2 tecnici interni inquadrati al quarto livello con indennità di reperibilità, per i quali il costo medio unitario aziendale corrisponde a 44.133,98 euro/anno.

Complessivamente quindi si stima un costo incrementale di 254.708,48 euro/anno riferibili agli adeguamenti gli standard previsti dalla RQTI.

Posto che gli inserimenti previsti saranno effettuati con gradualità nel secondo semestre del 2018 e quindi saranno a regime solo a partire dal 2019, Piave Servizi s.r.l. intende richiedere il riconoscimento, a partire da tale anno, di costi aggiuntivi Opex_{QT} per un importo pari a 254.708,48 euro/anno.

3.1.3.4 Valorizzazione componente ERC

Tale componente è stata valorizzata imputando unicamente i canoni di derivazione/sottensione idrica e i canoni per i Consorzi di Bonifica. Essendo state queste voci valorizzate come costi ambientali e della risorsa (ERC), non sono state imputate all'interno dei costi operativi in modo da evitarne il doppio conteggio.

3.1.3.5 Valorizzazione componente RCTOT

Con riferimento ai costi delle altre Attività Idriche (C_b^{a-2}) si precisa che:

Di seguito si fornisce un dettaglio delle principali voci di costo:

* per il 2016:

1. 45.902 euro di costi per materie prime riguardano principalmente l'acquisto di CO₂ per le cassette dell'acqua;
2. 31.996 euro di costi per energia elettrica relativa alle cassette dell'acqua;
3. 320.976 euro di altri servizi da altre imprese riguarda principalmente il servizio di manutenzione delle cassette dell'acqua, il noleggio e trasporto delle bombole di CO₂ per le cassette dell'acqua e i servizi/lavori c/terzi;
4. 21.905 euro di costi di personale sono i costi relativi alla persona dedicata alle cassette dell'acqua.

* per il 2017, le categorie di costi di seguito riportate si riferiscono principalmente alle medesime attività del 2016:

1. 70.449 euro di costi per materie prime;
2. 35.639 euro di costi per energia elettrica;
3. 587.652 euro di altri servizi da altre imprese;
4. 20.362 euro di costi di personale.

Si evidenzia inoltre che in entrambi gli anni, ma in maniera decisamente più marcata nel 2017, il valore della componente RC_{VOL} è significativamente negativa. Tale incremento è derivante da oltre 2 milioni di metri cubi acquedotto (è ancora un dato preconsuntivo ed oggetto di stime basate sui dati e letture presenti nel gestionale utenza) venduti in più rispetto all'anno 2016.

A tal proposito si segnala che Piave Servizi s.r.l. con la fusione ha iniziato una significativa attività di bonifica delle anagrafiche che è tutt'ora in corso, inoltre in seguito al cambio del fornitore che effettua il servizio di lettura dei contatori, sono emerse utenze non censite.

3.2 Moltiplicatore tariffario

3.2.1 Calcolo del moltiplicatore

Nella tabella che segue si riportano le componenti rilevanti per il calcolo del moltiplicatore tariffario.

	2018	2019
$\Sigma Tar^{2015} V_{scal}^{a-2} (detttag+ingros)$	31.438.371	33.401.625
$\Sigma Tar^{2015} V_{scal}^{a-2} (gestioni integrate)$	0	0
R_b^{a-2}	1.204.646	956.337
R_a^{a-2}	224.969	330.058
VRG^a	34.185.007	36.1788.744
G^a	1,040	1,043

I ricavi rientrati nella componente $R_a^{(a-2)}$ sono quelli relativi alle prestazioni e servizi accessori conto utenza (es. voltture, subentri, ecc.), mentre le principali macro-categorie che concorrono a formare i ricavi delle altre attività idriche ($R_b^{(a-2)}$) afferiscono alla gestione delle cassette dell'acqua, al trattamento bottini, al rilascio di autorizzazioni allo scarico ed ai lavori conto terzi.

La variazione annua del valore del moltiplicatore tariffario tra il 2017 ed il 2018 è pari a -12% circa.

Tale circostanza è da attribuire principalmente alla contestuale diminuzione del VRG e dell'incremento della componente $\Sigma Tar^{2015} \cdot V_{scale}^{a-2}$, conseguente all'aumento dei volumi fatturati. Infatti, come precedentemente citato, Piave Servizi s.r.l. ha attuato una significativa attività di bonifica delle anagrafiche, al fine anche di uniformare il trattamento tra categorie dei soggetti applicate prima dalle due società operative. Tant'è che è stata avviata anche l'attività di revisione del regolamento a livello di EGA (in coordinamento con l'altro gestore appartenente all'A.T.O.), oltre al fine di adeguarlo alle disposizioni del TICS, con lo scopo di rendere il più possibile omogeneo il trattamento delle categorie degli utenti (es. un utente agricolo in un sub-ambito non risulti commerciale nell'altro sub-ambito). Infine, come si può vedere anche dai dati riportati nel tool di calcolo, c'è stato un aumento tra il 2016 e 2017 di utenti, che quindi incidono anche dal punto di vista dei consumi.

3.2.2 Moltiplicatore tariffario approvato dal soggetto competente Riepilogo delle decisioni:

	2018	2019
9^a predisposto dal soggetto competente ai sensi della deliberazione 664/2015/R/idr	1,276	1,384
9^a aggiornato dal soggetto competente ai sensi della deliberazione 918/2017/R/idr	1,040	1,043
Rispetto del limite di prezzo di cui al c. 6,3 del MTI-2	SI	SI

L'EGA "Veneto Orientale" con deliberazione del 29.06.2018 ha approvato l'aggiornamento del vincolo ai ricavi VRG^a e del moltiplicatore tariffario 9^a per le annualità 2018 e 2019 come nella tabella sopra riportata.

Si attesta che nel determinare i valori di cui sopra le componenti di costo afferenti alle spese di funzionamento dell'EGATO (CO_{ATO}) e ai costi di morosità (CO_{mor}) sono state valorizzate nel rispetto dei limiti fissati dai commi 27.2 e 30.2 del MTI-2.

Si attesta inoltre che i valori del moltiplicatore tariffario sopra esposti sono coerenti con il VRG (come risultante dalle singole voci che lo compongono) riportato nel PEF approvato dal soggetto competente, e che il medesimo è stato redatto tenendo conto delle rimodulazioni (operate con il consenso del gestore) relative alle componenti di costo ammissibili ai sensi della disciplina tariffaria.

3.2.3 Confronto con i moltiplicatori precedentemente applicati

	9	note
Applicato dal gestore nell'ultima fatturazione dell'anno 2017	1,176	
Applicato dal gestore nella prima fatturazione dell'anno 2018	1,276	

Piave Servizi s.r.l. ha applicato sia per il 2017, che per il 2018 il moltiplicatore tariffario teta come approvato con deliberazione n. 251/2016/R/idr e in ossequio delle disposizioni di cui alla deliberazione n. 664/2015/R/idr e dell'aggiornamento tariffario MTI-2 di cui alla deliberazione n. 918/2017/R/idr.

4 Piano economico-finanziario del Piano d'Ambito (PEF)

4.1 Piano tariffario

Il piano tariffario è stato predisposto utilizzando i risultati del tool di calcolo pubblicato sul sito ARERA ed allegato alla proposta tariffaria per gli anni dal 2016 al 2019.

Per gli anni dal 2020 alla scadenza della concessione (2037) le componenti del VRG sono state stimate applicando i criteri di calcolo definiti dal MTI-2 in ottemperanza a quanto previsto al comma 5.1 del MTI-2 stesso e tenendo conto degli investimenti pianificati fino a scadenza della concessione.

Nello sviluppo del VRG per gli anni dal 2019 in poi sono stati considerati costi operativi aggiuntivi ($Opex^{QT}$) correlati agli interventi necessari per l'adeguamento agli standard introdotti dalla RQTI come indicato al paragrafo 3.1.3.3.

I valori del moltiplicatore tariffario per gli anni dal 2020 in poi evidenziano tutte variazioni annue comprese entro il limite massimo previsto al comma 6.3 del MTI-2 per il IV quadrante.

Il moltiplicatore tariffario ϑ determinato per gli anni di piano è quindi stato impiegato per stimare i ricavi tariffari nello stesso periodo.

4.2 Schema di conto economico

Per la previsione delle singole poste di conto economico si è assunto:

- la costanza dei volumi durante tutto l'arco temporale;
- nessun effetto inflazionistico sulle componenti di costo operativo e sugli oneri finanziari;
- la completa realizzazione degli investimenti programmati nell'anno;
- l'impiego di un'aliquota di ammortamento media di settore da impiegare nel caso di assenza di previsioni dettagliate nel Pdl in merito alle diverse categorie di cespiti da realizzare.

Riguardo i ricavi impiegati nella valutazione si rimanda al capitolo precedente; per quanto concerne i costi, invece, la stima è stata effettuata a partire dai costi preconsuntivi 2017 espressi al netto della quota capitalizzata.

Tali costi sono stati mantenuti prudenzialmente costanti nel tempo, eccetto che per i costi del personale per i quali si prevedono dal 2019 circa 250 mila euro di costi in più dovuti all'assunzione di 6 nuove risorse nel corso dell'esercizio 2018. I costi del personale, passeranno quindi dagli attuali 7,7 milioni di euro a 7,9 milioni di euro a partire dal 2019.

Gli altri costi, al netto di poste straordinarie non ricorrenti, ammontano a 16, 2 milioni di euro.

Di seguito maggiori dettagli inerenti i costi impiegati:

Costi operativi	2017	2018	2019-2037
B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ 1.669.285	€ 1.669.285	€ 1.669.285
B7) Per servizi	€ 10.741.820	€ 10.741.820	€ 10.741.820
B8) Per godimento beni di terzi	€ 403.604	€ 403.604	€ 403.604
B9) Per il personale	€ 7.671.587	€ 7.671.587	€ 7.926.295
B11) Variazione delle rimanenze	€ 236.760	€ 236.760	€ 236.760
B14) Oneri diversi di gestione	€ 5.096.746	€ 5.096.746	€ 5.096.746
Totale	€ 25.819.802	€ 25.819.802	€ 26.074.510
Oneri straordinari (non riproducibili in futuro)	-€ 1.927.934	-€ 1.927.934	-€ 1.927.934
Totale Rettificato	€ 23.891.868	€ 23.891.868	€ 24.146.576

	nuove assunzioni	costo azienda cad.	costo azienda complessivo
n.4 operativi esterni 3° livello	€	41.610	€ 166.440
n. 2 operativi interni 4° livello	€	44.134	€ 88.268
		€	254.708

Gli ammortamenti considerati nel conto economico riguardano sia la quota relativa agli asset pregressi, sia gli ammortamenti legati ai nuovi investimenti. Risultano quindi crescenti nel tempo per l'effetto incrementativo generato dai nuovi investimenti (vanno dai 6 milioni di euro iniziali ai 7,7 milioni di euro di fine periodo).

Gli oneri finanziari considerati riguardano sia la quota relativa ai finanziamenti pregressi, sia la quota relativa ai nuovi finanziamenti.

Il calcolo del carico fiscale è stato effettuato considerando:

- *l'imposizione IRAP*: data dall'aliquota regionale del 4,2% (ipotizzata costante negli anni) applicata sul reddito operativo;
- *l'imposizione IRES*: data dall'aliquota del 24% applicata sul risultato ante imposte decurtato del 10% del carico IRAP di competenza dell'esercizio;
- *extra imposizione* del 5% del reddito ante imposte volta a considerare a forfait l'impatto fiscale di poste indeducibili.

4.3 Rendiconto finanziario

SEZIONE POSTE OPERATIVE

Per quanto riguarda i costi e i ricavi operativi vengono riprese le poste inserite nel conto economico ad eccezione dei ricavi da tariffa i quali vengono decurtati del FoNI.

Per quanto concerne le imposte operative il carico fiscale IRAP considerato nel rendiconto è pari a quello registrato nel conto economico. Il carico fiscale IRES, invece, ai fini della determinazione dei flussi di cassa unlevered è stato determinato sulla base del reddito ante gestione finanziaria, mentre ai fini della determinazione dei flussi di cassa levered è pari a quello riportato nel conto economico.

SEZIONE CAPITALE CIRCOLANTE

Per ultimare la sezione relativa all'area corrente del PEF sono state considerate le variazioni intervenute nel Capitale Circolante Commerciale nonché quelle relative al saldo IVA annuo.

In particolare:

● **Variazione capitale circolante commerciale:**

- ◆ *Crediti verso Clienti*: la stima dei crediti v/clienti risultanti alla fine di ogni anno prospettico è stata effettuata considerando un incasso medio del fatturato a 30 giorni;
- ◆ *Debiti verso il Personale*: si è assunto che il pagamento dei salari e degli stipendi relativi al mese in corso avvenga il mese successivo. Inoltre si è ipotizzato un accantonamento medio per TFR pari al 5% del costo del personale;
- ◆ *Debiti verso Fornitori*: la stima dei debiti v/fornitori risultanti alla fine di ogni anno prospettico è stata effettuata considerando un pagamento medio a 60 giorni.

Si sottolinea che, nel calcolo della variazione del circolante, i crediti assorbono liquidità e pertanto vengono inseriti con segno negativo, mentre i debiti generano liquidità e vengono quindi inseriti con segno positivo.

Nel 2037 tali segni vengono invertiti al fine di liquidare la posizione del circolante.

- **Variazione IVA**: si è assunto che la liquidazione della posizione IVA sia mensile, quindi successiva al mese di riferimento. L'aliquota iva applicata ai fornitori è stata considerata pari al 22%, invece, l'aliquota IVA applicata ai clienti è stata considerata pari al 10%. Anche in questo caso si è proceduto nel 2037 alla liquidazione della posizione IVA.

SEZIONE INVESTIMENTI

All'interno della sezione investimenti troviamo due specifiche:

- Investimenti del Pdl realizzati ricorrendo al FoNI;
- Investimenti del Pdl realizzati ricorrendo all'autofinanziamento o a fonti finanziarie esterne.

SEZIONE FONTI FINANZIAMENTO

La terza sezione del Rendiconto riguarda l'area finanziaria. In particolare mette in evidenza le entrate relative alle erogazioni finanziarie ottenute, nonché le uscite relative alle rate da corrispondere agli istituti di credito sui nuovi finanziamenti contratti nel periodo di analisi e su quelli contratti precedentemente (compreso il titolo di debito).

In tale sezione troviamo anche l'entrata relativa al FoNI essendo un incasso del gestore vincolato al finanziamento di nuovi investimenti.

Qualora i flussi di cassa annuali evidenziassero risultati cumulati negativi, si è proceduto a supporre l'accensione di mutui della durata di 20 anni con un tasso di interesse del 2,5% ed un ammortamento alla francese ossia a rate costanti.

In particolare, la società dovrà provvedere nei primi 12 anni (dal 2019 al 2030) ad accendere finanziamenti pari mediamente a **6,7 milioni di euro**. Successivamente non si rileva la necessità di accedere a fonti finanziarie esterne.

ALTRO

A valle del rendiconto finanziario e nell'ultimo anno di affidamento si riportano il valore di riscatto degli impianti gestiti valutato in **23 milioni di euro** e i debiti residui al 2037 da estinguere anticipatamente, **22 milioni di euro**.

ANALISI SOSTENIBILITA'

Si precisa che rispetto allo schema di rendiconto finanziario fornito dall'Autorità, si è proceduto ad effettuare alcune revisioni volte a rappresentare in modo più congruo i flussi di cassa unlevered (voce x.), cioè prima di considerare gli effetti di cassa dei finanziamenti contratti, e i flussi di cassa levered (voce y.), i quali considerano gli effetti sui flussi dei finanziamenti contratti.

Infine, la stima del fabbisogno finanziario è stata effettuata tenendo in considerazione i flussi di cassa netti dell'esercizio precedente (voce z.).

L'analisi del rendiconto finanziario mostra una parziale capacità di autofinanziamento degli investimenti programmatici che, al netto della quota parte finanziata col FoNI, risultano di 131 milioni di euro. Risulta comunque necessario ricorrere a fonti finanziarie esterne pari a 80 milioni di euro concentrate dal 2019 al 2030. La modulazione dei nuovi finanziamenti nel tempo si evidenzia nella riga *m.2* del rendiconto.

Gli indici di bancabilità mostrano una buona sostenibilità del piano finanziamenti qui ipotizzato, infatti il DSCR raggiunge valori minimi di 1 e valori medi di 1,59 (ben al di sopra della soglia minima di sicurezza richiesta dagli istituti di credito è dell'1,2). Tutto ciò a dimostrazione di una buona copertura dei flussi operativi rispetto alle rate annue da versare.

Inoltre, per quanto concerne la solidità finanziaria aziendale l'indice leverage D/EV mostra dei livelli di indebitamento sostenibili in quanto mediamente il debito è del 31% rispetto alla somma tra debito e patrimonio netto (quest'ultimo è stato determinato sommando gli utili annuali al patrimonio netto al 2017 di 42 milioni di euro).

Infine, per quanto riguarda la redditività, si evidenzia come il TIR unlevered (determinato considerando anche il flusso positivo all'ultimo anno dato dal riscatto degli impianti) sia pari al 9%, superiore al tasso di attualizzazione dei flussi operativi stimato pari al 4% ossia il risultato dei seguenti parametri: D/EV = 31%; costo del debito 2,5%; imposizione fiscale media del 24%; costo del capitale di rischio del 5%. Pertanto, il TIR maggiore del WACC garantisce all'azienda margini di redditività.

5 Eventuali istanze specifiche

Si rinvia al capitolo 6 della relazione della qualità tecnica e del programma degli interventi per quanto riguarda l'articolo 9.6, deliberazione n. 918/2017/R/idr.

6 Note e commenti sulla compilazione del file RDT2018

Si precisa (come anche riportato nella relazione della qualità tecnica e programma degli interventi) che nel foglio relativo al programma degli interventi ("PdI-cronoprogramma_investimenti"), qualora nella colonna delle criticità (colonna C) venga indicata la criticità FOG1.1 (corrispondente alla mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui in agglomerati di dimensione superiore ai 2.000 A.E.), l'unica possibilità del prerequisito/macroindicatore sotteso da indicare nella colonna D è il prerequisito 3. Ciò comporta l'obbligo di compilare le colonne AT ("Intervento funzionale alla risoluzione delle sentenze di condanna C-565/10 e C-85/13") ed AU ("Agglomerato/i oggetto di condanna (inserire denominazione)"); l'indicazione riportata nel "tool di calcolo" è stata fatta al solo scopo di evitare gli errori conseguenti alla non compilazione delle colonne, ma si ribadisce l'esclusione di Piave Servizi s.r.l. da tali condanne. Infatti nel caso della scrivente società, l'obiettivo di servire il maggior numero possibile di utenti, con i conseguenti benefici in termini ambientali, non è in alcun modo correlabile con Condanne della Corte di Giustizia Europea, in quanto generalmente interessano nuclei ed agglomerati già serviti del sistema fognario di collettamento nella loro quasi totalità.

Per le motivazioni sopraesposte, pertanto, le righe 84, 85 e 86 del foglio "Piano_Tariffario" sono da considerarsi pari a zero (la società ha preferito segnalarlo nella nota e non intervenire manualmente sulle formule del tool di calcolo), in quanto il territorio di Piave Servizi s.r.l. non rientra nelle condanne in questione.